



Prove ufficiali TFA



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2019/2020

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Le ragioni dell'integrazione sono strutturali, storiche e sociali. Nelle province del Nord ci sono piccole imprese, piccole città, sviluppo, case. Per cui i flussi migratori si distribuiscono senza concentrarsi. Poi c'è un esteso tessuto di associazionismo cattolico che ha sempre avuto grande capacità di organizzare la società. Ancora: l'immigrazione è stata piegata al modello locale. Pensiamo alla famiglia. I nostri vecchi li hanno sempre assistiti in casa le nostre donne. Ma adesso le donne lavorano. E allora ci affidiamo alle badanti. Poi, pensiamo alle fabbriche. Hanno bisogno di lavoratori, in misura crescente e le quote di ingresso sono inadeguate. Per cui molti fra gli immigrati sono regolari per il mercato e irregolari per legge. E allora prima tu li accetti perché servono, sono come un utensile. Poi ci entri in relazione e allora li accetti come persone. Tanto più se hanno famiglia, figli. E i figli vanno a scuola con i nostri. Per questo le politiche di restrizione dei ricongiungimenti sono improvvide: la famiglia è meccanismo di integrazione.

(Da: Aime Marco, *Verdi tribù del nord*, Editori Laterza)

1. Quale delle seguenti affermazioni è corretta? (Vedi *Brano 1*)

- A) L'immigrazione entra in relazione con le dinamiche e il tessuto sociale del territorio ospitante
- B) L'immigrazione è un fenomeno indipendente dalle specificità territoriali
- C) Solo l'emigrazione di interi nuclei familiari permette l'integrazione dei migranti nel Paese di arrivo
- D) Nel Nord Italia i migranti sono concentrati in alcune specifiche località
- E) Nel Sud Italia la presenza di migranti è equamente distribuita in tutto il territorio

2. Nel testo del *Brano 1*, cosa si intende per "integrazione"?

- A) La partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del Paese d'arrivo
- B) La partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del Paese d'origine
- C) La diversificazione dei settori economici in cui i migranti prestano attività lavorativa
- D) Un'equa distribuzione dei cittadini di origine straniera nelle diverse Regioni italiane
- E) L'acquisizione da parte dei migranti dei diritti politici di cui godono i cittadini italiani

3. L'associazionismo di cui si parla nel *Brano 1* è quello:

- A) cattolico
- B) sindacale
- C) comunale
- D) tra lavoratori
- E) tra immigrati

4. Quale delle seguenti affermazioni è supportata da quanto esposto nel *Brano 1*?

- A) La condivisione di alcuni aspetti della vita quotidiana aiuta le persone a superare le differenze culturali
- B) La scuola gioca un ruolo residuale nell'inclusione sociale dei migranti
- C) Le leggi sui flussi migratori rispondono in modo quantitativamente soddisfacente alle necessità del mercato del lavoro
- D) Le donne immigrate sono capaci di integrarsi più facilmente degli uomini
- E) I ricongiungimenti familiari devono essere centellinati per evitare il formarsi di enclave culturali chiuse e ghettizzate

5. Nel *Brano 1* gli immigrati vengono paragonati agli "utensili". Che cosa si intende?

- A) Che vengono accettati dalla società ospitante prima come lavoratori, poi come persone
- B) Che svolgono esclusivamente attività professionali poco qualificate
- C) Che non vengono affatto accettati dalla società ospitante
- D) Che soffrono facilmente condizioni di lavoro irregolari
- E) Che vengono accettati prima socialmente e poi solo perché sono funzionali al sistema produttivo

Brano 2

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il processo internazionale di definizione dei diritti dell'infanzia prende avvio nel 1922 con il progetto di dichiarazione ideato dalla Save the Children International Union, che due anni dopo la sua pubblicazione in forma di manifesto, si concretizza nella Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo, ratificata dalla Società delle nazioni nel 1924. Siamo in una prima fase ancora caratterizzata da una visione per così dire ottocentesca dell'infanzia, incentrata nell'ottica del soccorso e della salvezza dalla sofferenza. [...] In tale ottica, il bambino riesce a emergere solo come "oggetto" di attenzione, bisognoso di tutela e protezione in quanto costitutivamente incompleto, mentre le emergenze legate alle condizioni di vita dell'infanzia sono interpretate come vere e proprie piaghe sociali e, conseguentemente, l'articolazione dei diritti in questa fase risulta totalmente assorbita da quella che oggi indicheremmo come la dimensione della protezione. La fase più matura dei diritti dell'infanzia si apre in seguito all'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 (UDHR) e si concretizza nel corso dei dieci anni che conducono alla difficoltosa Dichiarazione di New York sui diritti del bambino del 1959, [...] in cui al bambino viene riconosciuta finalmente la piena dignità umana, attraverso l'estensione all'infanzia del principio di non-discriminazione, e si pongono le prime basi per l'attribuzione dello status di cittadino, attraverso il riconoscimento del diritto al nome e alla nazionalità, anche se ancora manca un esplicito riferimento alla capacità giuridica del bambino.

(Da: Emiliano Macinai, *Pedagogia e diritti dei bambini*, Franco Angeli)

6. Indicare quale delle seguenti affermazioni sulla Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo NON è corretta. (Vedi *Brano 2*)

- A) Viene scritta nel 1922
- B) Prende avvio a partire da un progetto della Save the Children International Union
- C) È incentrata sulla dimensione della "protezione"
- D) Viene ratificata dalla Società delle Nazioni
- E) Pone le basi per la definizione dei diritti dell'infanzia



7. Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta. (Vedi *Brano 2*)

- A) Con la Dichiarazione di New York viene sancito il diritto dei bambini al nome e alla nazionalità
- B) Con la Dichiarazione di New York viene riconosciuta la completa capacità giuridica dei bambini
- C) La Dichiarazione di New York sui diritti del bambino viene ratificata nel 1948
- D) La Dichiarazione di New York sui diritti del bambino è una parte della Dichiarazione universale dei diritti umani
- E) La Dichiarazione universale dei diritti umani fu approvata dopo dieci anni di lotte e mediazioni

8. Quale delle seguenti affermazioni sintetizza correttamente l'opinione dell'autore? (Vedi *Brano 2*)

- A) Nei primi decenni del Novecento i diritti dell'infanzia sono caratterizzati dalla visione del bambino come oggetto di protezione, mentre nella seconda metà del secolo si afferma l'idea del bambino come soggetto portatore di diritti
- B) I diritti del bambino sono stati definiti e regolamentati di pari passo con l'affermarsi della democrazia nel mondo
- C) I diritti del bambino sono stati sanciti nei primi decenni del Novecento, ma solo nella seconda metà del secolo questi principi sono stati messi in pratica dai governi e dalle organizzazioni internazionali
- D) La nascita di organizzazioni internazionali umanitarie ha permesso di ratificare le convenzioni sui diritti dell'infanzia
- E) I diritti umani e i diritti dell'infanzia, pur avendo obiettivi simili, seguono traiettorie di sviluppo e di definizione diverse

9. Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta, stando al contenuto del *Brano 2*.

- A) Il riconoscimento della piena dignità umana del bambino viene sancito nella Dichiarazione di New York
- B) La Dichiarazione di Ginevra applica ai minori il principio della non-discriminazione
- C) La Dichiarazione di New York ha avuto un processo di scrittura e ratifica lineare e rapido
- D) La Dichiarazione di Ginevra incardina i propri principi sul riconoscimento della cittadinanza anche al minore
- E) La Dichiarazione universale dei diritti umani riconosce come soggetti giuridici donne, uomini e minori

10. Secondo il *Brano 2*, la visione ottocentesca dell'infanzia è incentrata sull'ottica:

- A) del soccorso e della salvezza dalla sofferenza
- B) dell'attribuzione dello status di cittadino al bambino
- C) dell'attribuzione della capacità giuridica al bambino
- D) del riconoscimento della piena dignità umana del bambino
- E) dell'indipendenza del bambino dagli adulti

Brano 3

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

In primo luogo, la progettualità interculturale deve configurarsi come una dimensione quotidiana e strutturante l'essere e il fare scuola, per perdere quei pericolosi – ma ancora resistenti – caratteri di estemporaneità (causa di improvvisazione), di mera aggiunta all'ordinario (che la configura come "corpo estraneo" al "normale" fare scuola) e di emergenza (ingiustificabile a fronte dell'andamento del fenomeno migratorio e della progressiva stabilizzazione dei cittadini stranieri residenti sul nostro territorio). Se la multiculturalità è la condizione ineludibile dell'oggi e se l'intercultura non è la pedagogia per o degli stranieri, ma la comune istanza educativa di chiunque viva in contesti eterogenei e complessi, il progetto interculturale a scuola dovrà essere strutturale e strutturante la normalità della scuola, permeandone non solo gli aspetti didattici, ma anche quelli organizzativi e di formazione docente. Assunta questa prospettiva, risulta allora meglio inquadrabile lo snodo della prima accoglienza e del ricorso ai dispositivi di didattica dell'italiano come Lingua Seconda e della mediazione linguistico-culturale. Tali aspetti, proprio dagli insegnanti, vengono spesso sovrastimati, un po' perché la più recondita paura rimane quella della incomunicabilità linguistica, un po' per la tentazione di "delega" a esperti di ciò che in definitiva si rischia di vedere solo come un problema. Ma evidentemente, tali atteggiamenti sono sbagliati, e lo sono sia per ragioni sociali che per motivazioni pedagogiche.

(Da: Luca Agostinetti, *Oltre il velo: l'intercultura che fa scuola*, Pensa MultiMedia Editore)

11. La progettualità interculturale (Vedi *Brano 3*):

- A) è centrale nel fare scuola oggi, quindi non deve essere né estemporanea né considerata come un "di più" rispetto alle attività ordinarie
- B) deve essere affidata a esperti debitamente formati che non improvvisino perché, così facendo, si rischierebbe di esacerbare l'incomprensione tra studenti italiani e stranieri
- C) troppo spesso ha un carattere di straordinarietà, mentre dovrebbe prevedere attività di recupero quotidiane per gli studenti stranieri
- D) è centrale nel fare scuola oggi, perché altrimenti molti alunni di origine straniera rischiano di non raggiungere gli obiettivi didattici ed educativi prefissati
- E) riguarda in minima parte gli aspetti organizzativi e di formazione dei docenti e in massima parte le attività didattiche

12. Facendo riferimento a quanto esposto nel *Brano 3*, qual è la differenza tra multiculturalità e intercultura?

- A) La prima fa riferimento a una società dove vivono persone di diversa origine, la seconda è una pratica educativa
- B) La prima è una pratica educativa che mira a valorizzare la diversità in generale, la seconda fa riferimento a una società dove vivono persone di diversa origine
- C) La prima fa riferimento alla valorizzazione della diversità in generale, la seconda è una pratica educativa per favorire l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri
- D) La prima è una pratica educativa per favorire l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri, la seconda fa riferimento alla valorizzazione della diversità in generale
- E) Non c'è una sostanziale differenza tra i due concetti, entrambi descrivono le società multi-etniche

13. Secondo l'autore del *Brano 3*, la didattica dell'italiano come Lingua Seconda e la mediazione linguistico-culturale:

- A) vengono sovrastimate dagli insegnanti, che temono di non riuscire a comunicare con gli studenti stranieri
- B) vengono sottovalutate dagli insegnanti, perché sanno che ci sono degli esperti pronti a occuparsene
- C) sono ormai attività ordinarie e strutturali, presenti nel Piano dell'Offerta Formativa di ogni Istituto scolastico
- D) sono l'unica modalità operativa attraverso cui mettere in campo pratiche interculturali
- E) riguardano i servizi sociali di prima accoglienza, non la scuola



14. Secondo l'autore del *Brano 3*, la tentazione alla "delega" degli insegnanti è ERRATA per motivi di carattere:

- A) sociale e pedagogico
- B) didattico e organizzativo
- C) politico e scolastico
- D) linguistico e organizzativo
- E) culturale e scolastico

15. Quale delle seguenti affermazioni NON può essere correttamente dedotta dalla lettura del *Brano 3*?

- A) I flussi migratori verso l'Italia sono eccezionali ed estemporanei
- B) La presenza di studenti stranieri è spesso considerata un problema all'interno delle stesse istituzioni scolastiche
- C) Un progetto interculturale strutturale deve informare aspetti didattici, organizzativi e di formazione docenti
- D) Esistono figure professionali specializzate nella mediazione linguistica e culturale
- E) Molti immigrati si spostano in Italia e vi rimangono stabilmente

Brano 4

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

L'attenzione all'infanzia, nella consapevolezza che ogni individuo comincia la propria storia ed esperienza con l'essere bambino, è presente nella letteratura pedagogica classica, che ha posto in risalto l'importanza e la singolarità di questa stagione di vita, confermata dalle attuali ricerche in ambito scientifico e contenuta nelle recenti documentazioni che richiamano la centralità del bambino. Questi elementi godono di rinnovata attualità: basti pensare al documento, redatto dalla Commissione Europea, "Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care" che avverte la necessità di un servizio educativo unitario per l'infanzia (a cui si richiama nel nostro Paese il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017), in considerazione dei bisogni e dei diritti dei bambini e delle bambine. In quest'ottica è riconosciuta la priorità di un percorso unitario, continuo e coerente, di educazione e istruzione a cui tutti i bambini potranno accedere per diritto. L'ambiente a misura di bambino, del quale parlava la Montessori, è un bisogno al quale rispondono le istituzioni educative, in continuità con la famiglia e il territorio. I bambini non sono una tabula rasa, né dovranno essere il riflesso di una proiezione degli adulti. In loro sono latenti energie e forze, di cui anche la Montessori parlava, che permettono di far germogliare i semi che a partire dai primi anni di vita dovranno essere gettati, con percorsi educativi progettati sui bisogni e le capacità dei bambini. Questi percorsi, che si articolano nel sistema integrato di istruzione ed educazione 0-6, sono orientati a offrire a tutti i bambini risposte stimolanti, sì da soddisfare l'innata curiosità e l'affamata voglia di sapere descritte dalla pedagogista di Chiaravalle.

(Da: Agnese Rosati, *Infanzia: letture, problemi e prospettive*, Pensa MultiMedia Editore)

16. Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta. (Vedi *Brano 4*)

- A) In Italia è implementato un sistema di istruzione integrato per i bambini da 0 a 6 anni
- B) L'Italia, applicando i principi della pedagogia montessoriana, costituisce un modello per le istituzioni educative in tutta Europa
- C) Il diritto all'educazione e all'istruzione per tutti i bambini europei è sancito dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
- D) In Europa esiste un sistema educativo integrato e unificato per la prima infanzia
- E) In seguito all'approvazione del decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, le istituzioni garantiscono percorsi educativi specifici per bambini con Bisogni Educativi Speciali

17. Individuare quale delle seguenti affermazioni riguardo alla letteratura pedagogica classica NON è corretta. (Vedi Brano 4)

- A) Non ha influenzato il documento redatto dalla Commissione Europea di cui si parla nel brano
- B) Presta molta attenzione all'infanzia
- C) Ha anticipato alcuni risultati delle attuali ricerche scientifiche sull'infanzia
- D) Riconosce la specificità e l'importanza dell'infanzia nello sviluppo di ogni individuo
- E) Propone dei contenuti ancora attuali

18. Quale delle seguenti affermazioni sul "Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care" è corretta? (Vedi Brano 4)

- A) Fornisce indicazioni che sono state recepite in Italia nel decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
- B) È un documento dai contenuti radicalmente innovativi
- C) È un documento sull'infanzia redatto dal Parlamento Europeo
- D) È un documento in cui si sottolinea l'importanza di un servizio educativo unitario, dalla prima infanzia fino all'educazione superiore
- E) Definisce i diritti umani, di cui tutti i bambini dovrebbero beneficiare

19. Stando a quanto affermato nel Brano 4, le istituzioni educative devono:

- A) lavorare in sinergia con la comunità d'appartenenza e con le famiglie dei bambini
- B) lavorare in sinergia con le istituzioni europee
- C) plasmare i comportamenti dei bambini fin dalla più tenera età
- D) garantire attività integrative, modulate sulle esigenze specifiche di ogni bambino
- E) seguire pedissequamente il modello pedagogico della Montessori

20. Stando al contenuto del Brano 4, quale delle seguenti affermazioni NON può essere associata a Maria Montessori?

- A) Maria Montessori credeva che i bambini fossero una "tabula rasa" da plasmare secondo le esigenze culturali e sociali del mondo degli adulti
- B) Maria Montessori credeva che i bambini dovessero crescere in ambienti adatti a loro
- C) Maria Montessori è stata una pedagogista originaria di Chiaravalle
- D) Maria Montessori credeva che il compito degli adulti fosse quello di stimolare i bambini a esprimere le loro energie
- E) Maria Montessori è stata una pedagogista le cui teorie trovano, almeno in parte, riscontro nelle attuali normative in materia di educazione infantile

Test di Competenze didattiche

21. Edgar Morin, nel parlare di riforma del pensiero e dell'insegnamento, si servi dell'espressione:

- A) testa ben fatta
- B) tecniche della ragione
- C) testa e sentimento
- D) apprendimento esperienziale
- E) attenzione situata



22. Il modello di alunno denominato "bambino della ragione" consiste:

- A) nel bambino considerato come pura cognitiv . Le insegnanti non lo educano ma lo istruiscono
- B) nel mettere al centro l'alunno e le sue competenze critico-razionali ed emotive. La scuola   un centro educativo e formativo delle life skills
- C) nel considerare l'integralit  della persona umana, promuovendo una relazione armonica del corpo e della mente. L'obiettivo non   solo istruire ed educare, ma promuovere la formazione di ciascuna persona
- D) in un modello in cui i docenti sono impegnati non solo a istruire, ma anche a educare l'alunno
- E) in un modello che promuove la spontaneit  dell'alunno

23. Ferrante Aporti sosteneva che i bambini devono essere educati nello sviluppo:

- A) intellettuale, religioso, morale, fisico
- B) intellettuale, religioso, sociale
- C) religioso, sociale, fisico
- D) politico, religioso, sociale
- E) politico e morale

24. Come si chiama il metodo pedagogico proposto da William Heard Kilpatrick?

- A) Metodo dei progetti o piani
- B) Scuola laboratorio
- C) Metodo globale
- D) Educazione dell'uomo secondo natura
- E) Alternanza formativa

25. Pier Cesare Rivoltella ha proposto la metodologia didattica definita:

- A) EAS (episodi di apprendimento situato)
- B) azione nel labirinto
- C) incident
- D) dell'espressione
- E) del microlearning

26. Secondo Jean Piaget, lo sviluppo cognitivo del bambino avviene attraverso processi:

- A) di assimilazione e accomodamento
- B) di imitazione di un modello
- C) di imitazione e interpretazione
- D) di riflessione e modifica
- E) di autoreferenzialit 

27. Donald Winnicott ritiene che l'aggressivit  nei bambini sia:

- A) un'energia che dev'essere ben incanalata perch  pu  diventare una forza distruttiva per s  e per gli altri
- B) una forza primordiale che dev'essere sempre e comunque lasciata libera di manifestarsi
- C) un'energia vitale che diventa pericolosa solo quando si diventa adulti
- D) un'emozione che i bambini non provano se allevati con metodologie adeguate
- E) nessuna delle altre alternative   corretta

- 28. John H. Flavell, nell'ambito dei suoi studi sulle abilità cognitive e la metamemoria, coniò il termine:**
- A) metacognizione
 - B) autoapprendimento
 - C) autocontrollo
 - D) meta-ambiente
 - E) meta-attenzione
- 29. Come si chiama la teoria proposta da Urie Bronfenbrenner?**
- A) Modello ecologico
 - B) Modello capacitante
 - C) Teoria dei sistemi
 - D) Modello sociale
 - E) Teoria relazionale
- 30. L'approccio didattico in cui gli alunni, in gruppo, utilizzano materiali di recupero per realizzare oggetti di vario genere, vengono incoraggiati a sperimentare e a implementare l'attitudine alla risoluzione di problemi, applicando il learning by doing, è chiamato:**
- A) tinkering
 - B) debate
 - C) circle time
 - D) EAS
 - E) microlearning
- 31. Jerome Bruner definisce il proprio pensiero:**
- A) concettualismo strumentale
 - B) metodo scientifico
 - C) concretismo
 - D) concettualismo creativo
 - E) concretismo strumentale
- 32. Il modello Visual, Auditory, Kinesthetic (VAK) ha lo scopo di:**
- A) determinare la funzione prevalente tra i tre principali recettori sensoriali (vista, udito, funzioni del movimento)
 - B) identificare il bambino più dotato della classe
 - C) identificare casi di dislessia in classe e proporre un metodo innovativo di superamento di tali problematiche
 - D) inibire l'apprendimento derivante da stimoli visivi
 - E) sollecitare solo l'apprendimento derivante da stimoli uditivi
- 33. Uno stile di insegnamento di tipo visuale nella spiegazione:**
- A) usa immagini, schemi, cartelloni
 - B) si focalizza su un'idea generale dell'argomento
 - C) parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta
 - D) segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura
 - E) segue a linee generali la scaletta degli argomenti
- 34. Nella didattica inclusiva si adotta un modello d'insegnamento:**
- A) democratico, che permette ai bambini di esprimere le proprie idee e valorizzare la loro partecipazione
 - B) rigido, per mantenere la disciplina e valorizzare la singola iniziativa di ciascun bambino
 - C) democratico, in cui però l'insegnante si propone come unico modello da seguire
 - D) permissivo, che permette ai bambini di esprimere le proprie idee in ordine sparso, incentivando l'autogestione
 - E) democratico, che permette ai bambini stranieri di esprimersi sempre nella lingua d'origine



35. Per un insegnante, valorizzare le differenze individuali dei bambini significa:

- A) adattare i propri stili di comunicazione, variando i materiali utilizzati rispetto ai diversi livelli di abilità e stili cognitivi dei bambini
- B) adattare gli stili di comunicazione dei bambini al proprio, usando gli stessi materiali per tutti, per non agevolare nessuno
- C) insegnare ai bambini quale sia lo stile di comunicazione più adatto all'interno di un gruppo sociale
- D) imporre ai bambini lo stile comunicativo del leader del gruppo, perché possano imitarlo
- E) adottare sempre uno stile diverso di comunicazione, senza tenere conto delle esigenze dei singoli bambini, ma di quelli predominanti nel gruppo

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

36. Nell'ambito della creatività, l'ideatore della tecnica denominata "concassage" è:

- A) Michel Fustier
- B) Jean Piaget
- C) Maria Montessori
- D) Johann Heinrich Pestalozzi
- E) Jerome Bruner

37. Jerome Bruner, in merito alla creatività, sosteneva che la scuola tende a:

- A) valorizzare le risposte corrette e penalizzare quelle sbagliate, disincentivando le risposte originali
- B) valorizzarla solo nelle attività extrascolastiche
- C) non considerare il pensiero convergente
- D) valorizzare soprattutto gli allievi più originali
- E) favorire sempre la produzione di soluzioni originali

38. Secondo Andrea Gentile la creatività:

- A) è la base dell'innovazione
- B) è la base della socialità
- C) disorienta l'apprendimento
- D) è appresa soprattutto a scuola
- E) è peculiare solo del mondo delle arti

39. Mark A. Runco afferma che la creatività:

- A) consente di escogitare nuove soluzioni, permettendo di praticare un pensiero "contaminato"
- B) è il pensiero convergente
- C) è il pensiero autarchico
- D) offre nuovi spazi esclusivamente alla soluzione di problemi di tipo pratico
- E) non può essere incrementata in alcun modo

40. Graham Wallas (1926) suddivide le fasi del processo creativo in:

- A) preparazione, incubazione, illuminazione e verifica
- B) ideazione, realizzazione e contemplazione
- C) incubazione e realizzazione
- D) idea, realizzazione e verifica
- E) pensiero, gesto e sguardo

41. Quale dei seguenti autori parla di "insight" come metodo di apprendimento?

- A) Wolfgang Köhler
- B) Jean-Jacques Rousseau
- C) Carl Gustav Jung
- D) Joy Paul Guilford
- E) Mark Runco

42. Secondo Edward De Bono, la creatività è:

- A) la capacità di pensare e di agire diversamente dal solito, che può essere sviluppata in modo sistematico e deliberato da chiunque voglia mettere in pratica i principi del pensiero laterale
- B) intuizione spontanea che genera una soluzione originale, capace anche di mettere in discussione le conclusioni alle quali si è giunti, indipendentemente dal contesto in cui si manifesta
- C) una sintesi dei processi di pensiero che si concretizza ottenendo un pubblico consenso
- D) abilità e attitudine a intuire in modo immediato possibili relazioni formali, prima ancora di saperle dimostrare in un orizzonte logico
- E) transizione da un'idea a un'altra, un'inedita combinazione di elementi, un'acuta capacità associativa e analogica

43. Per Silvano Arieti che cos'è la "creatività straordinaria"?

- A) La capacità d'inventare nuovi paradigmi e migliorare la vita di tutti contribuendo al progresso
- B) La capacità di migliorare la vita di una persona rendendola più piena e soddisfacente
- C) La capacità di qualunque soggetto di risolvere problemi
- D) La capacità di creare oggetti a partire dai sogni
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

44. Nella teoria associativa di Sarnoff Mednick, il pensiero divergente è inteso come capacità di:

- A) creare associazioni remote tra elementi o concetti differenti, la cui sintesi produce un risultato nuovo e differente rispetto all'usuale
- B) dissociare elementi o concetti differenti, la cui scomposizione riporta comunque al risultato iniziale
- C) associare concetti uguali e vicini provenienti da persone differenti
- D) dimostrare l'inefficienza delle associazioni remote tra elementi differenti
- E) creare associazioni remote tra elementi o concetti differenti, la cui sintesi deve produrre risultati allineati a soluzioni trovate in precedenza

45. Indicare quale, tra i seguenti, NON è un "killer della creatività" secondo Teresa Amabile.

- A) Cooperazione
- B) Sorveglianza
- C) Valutazione
- D) Competizione
- E) Ricompense

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

46. "L'insieme di abilità necessarie per essere efficaci, in modo particolare, nelle transazioni sociali che producono emozioni". Questa definizione di Saarni e Harris fa riferimento:

- A) alla competenza emotiva
- B) alla repressione emozionale
- C) al controllo delle emozioni negative
- D) alla comunicazione efficace
- E) all'efficacia dei metodi educativi



- 47. Daniel Goleman, nei suoi studi sull'intelligenza emotiva, definisce il concetto di empatia come suddivisibile in:**
- A) cognitiva ed emotiva
 - B) primaria e secondaria
 - C) di base e complessa
 - D) sociale e individuale
 - E) psichica e onirica
- 48. Quale delle seguenti espressioni è stata adottata da Jeremy Rifkin per sottolineare l'importanza dell'empatia per l'essere umano?**
- A) La civiltà dell'empatia
 - B) La molteplicità condivisa
 - C) La coscienza sociale
 - D) La conoscenza degli altri in se stessi
 - E) L'empatia come bene comune
- 49. Secondo Martin Hoffman a che età il bambino sviluppa un sentimento di "empatia per i sentimenti dell'altro"?**
- A) 2-3 anni
 - B) 7 anni
 - C) 4 anni
 - D) 5 anni
 - E) 6 anni
- 50. Secondo la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, l'intelligenza cinestetico-corporea è la capacità di:**
- A) risolvere problemi, apprendere e realizzare opere a partire dal proprio corpo e dalla propria manualità
 - B) coordinazione motoria, motricità fine e motricità grossa
 - C) muoversi nello spazio
 - D) coordinare pensiero e movimento
 - E) utilizzare il proprio corpo per soddisfare bisogni primari e secondari
- 51. Raymond Bernard Cattell, nel suo modello di intelligenza, parla di:**
- A) intelligenza fluida e intelligenza cristallizzata
 - B) pensiero e azione
 - C) intelligenza logica e intelligenza narrativa
 - D) intelligenza integra e intelligenza corrotta
 - E) idea e realizzazione
- 52. La consapevolezza sociale, in un bambino della scuola dell'infanzia e primaria, dovrebbe renderlo capace di:**
- A) identificare indizi verbali, fisici e situazioni che indicano come gli altri si sentono
 - B) definire e prevedere gli stati d'animo degli altri
 - C) saper valutare la propria capacità di essere empatico
 - D) analizzare i fattori che innescano le sue reazioni di stress
 - E) identificare esclusivamente le proprie emozioni

53. Per poter essere efficace, l'educazione deve agire:

- A) sul livello cognitivo, formativo e informativo e su quello affettivo, delle rappresentazioni e delle percezioni
- B) solo sul livello cognitivo, per trasmettere conoscenze e allenare le varie abilità
- C) solo sul livello affettivo, per veicolare le emozioni e sviluppare l'apprendimento
- D) solo sul livello formativo e informativo
- E) sul livello cognitivo, formativo e informativo e su quello psicologico

54. Un educatore capace di sperimentare un controllo sano delle proprie emozioni può sollecitare una competenza analoga nel bambino in età evolutiva. Secondo Daniel Goleman tale competenza attiene alla capacità di:

- A) saper regolare le proprie emozioni, affinché siano appropriate
- B) saper regolare solo i sentimenti negativi
- C) saper sopprimere le proprie emozioni
- D) riconoscere lo stato emotivo di un'altra persona
- E) interagire positivamente con le persone

55. La competenza emotiva si basa:

- A) sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle emozioni
- B) sulla valorizzazione delle emozioni positive e la repressione di quelle negative
- C) sulla negazione delle emozioni
- D) sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle sole emozioni positive
- E) sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle sole emozioni negative

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

56. In base al d.lgs. 66/2017, relativo all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, il Profilo di Funzionamento:

- A) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione
- B) è aggiornato ogni anno
- C) è aggiornato solo in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- D) non può essere aggiornato
- E) è aggiornato ogni tre anni

57. La legge 107/2015 favorisce la valutazione comparativa dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa da parte degli studenti e delle famiglie?

- A) Sì
- B) No, la vieta
- C) Sì, ma solo tra gli Istituti statali da un lato e quelli paritari dall'altro
- D) Sì, ma solo per gli Istituti del secondo ciclo di istruzione
- E) Sì, ma solo per gli Istituti di scuola secondaria del primo e del secondo grado

58. La legge 170/2010 definisce la dislessia come:

- A) un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere
- B) un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica
- C) un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica
- D) un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
- E) un disturbo in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è compromessa sin dai primi stadi dello sviluppo



- 59. A norma del d.P.R. 89/2009, se nella scuola dell'infanzia sono stati chiesti dalle famiglie diversi modelli d'orario:**
- A) le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario
 - B) non possono essere istituite sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario
 - C) possono essere istituite sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario, solo se ogni sezione raggiunge un numero di iscritti pari a quello previsto in via ordinaria
 - D) le istituzioni scolastiche possono, a loro discrezione, organizzare le attività educative con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario
 - E) le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative applicando il modello d'orario richiesto dalla maggioranza
- 60. In base al d.lgs. 65/2017, le sezioni primavera rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione, con modalità:**
- A) adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e d'apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia d'età considerata
 - B) idonee a garantire l'ingresso delle bambine e dei bambini nel successivo livello d'istruzione
 - C) uniformate a livello nazionale
 - D) che garantiscano nelle bambine e nei bambini il rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale
 - E) volte a sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni delle bambine e dei bambini

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA**

Anno Accademico 2018/2019

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Alla fine del 2016 e in concomitanza con l'elezione di Donald Trump, l'attenzione mondiale si è rivolta alle fake news: un fenomeno per il quale allora non esistevano studi approfonditi e nemmeno un vocabolario adeguato che potessero descriverlo. In pochi mesi ci siamo familiarizzati con le bolle di filtraggio e le camere dell'eco. E il termine fake news si è talmente diffuso ed espanso da consumarsi, fino a perdere il suo senso proprio. Un buon contributo al processo di desemantizzazione è stato di recente offerto da Donald Trump medesimo, con la creazione propagandistica di un "Fake news award", che ha etichettato e "premiato" come "fake" opinioni sgradite, pettegolezzi, semplici errori rapidamente corretti. Tutta roba che, insomma, non c'entra con le fake news. È un gioco di specchi che è necessario analizzare e capire [...], anche perché etichettare come fake qualsiasi informazione o dato che favorisca l'avversario sta diventando prassi corrente nel dibattito politico, e confonde ulteriormente i termini della questione. In pochi mesi, abbiamo anche visto Alphabet e Facebook, aziende che orientano il flusso mondiale dell'informazione in rete (e traggono il 90 per cento e più dei loro enormi guadagni dagli investimenti pubblicitari che ne derivano), passare dalla totale negazione del fenomeno delle fake news all'idea di doverci fare i conti. Cosa che, però, risulta assai meno facile di quanto potesse sembrare. [...]

Il fatto che il tema della verità delle notizie non sia più percepito come "nuovo" potrebbe oggi indurci a sottovalutarlo e a trascurarlo (be', basta, che noia, sono 18 mesi che ne parliamo, ecc.). Si tratta, però, di un errore da non fare: tutti noi, sempre, prendiamo decisioni in base a ciò che sentiamo e sappiamo. E se abbiamo a disposizione una mole crescente di informazioni sbagliate, che veicolano emozioni inappropriate, prenderemo sempre più spesso decisioni sbagliate e inappropriate. Per questo è davvero importante un recente studio svolto dal Massachusetts Institute of Technology (MIT) e pubblicato su Science, che per la prima volta analizza in modo estensivo i meccanismi di diffusione delle notizie false in rete. [...]

Lo studio del MIT considera il periodo tra il 2006 e il 2017. [...] Distingue tra notizie vere e false in base a un controllo attuato con sei diverse organizzazioni di fact checking. Attesta che, in tutte le categorie di informazione, e con un'accentuazione riguardante l'informazione politica, le notizie false si diffondono sempre molto più rapidamente, più ampiamente, più profondamente (cioè, con catene di retweet lunghe il doppio, e dieci volte più veloci) delle vere. Le bugie sono più potenti della verità. In estrema sintesi, sono queste "le fosche conclusioni del più grande studio mai fatto sulle notizie false", titola l'Atlantic in un ampio commento.

Se le notizie false viaggiano meglio e più in fretta c'è un singolo, semplice motivo: sono gli esseri umani, non gli algoritmi, a incrementarne la diffusione.

(Da: "L'amara verità sulle notizie false", Annamaria Testa, Internazionale).

1. Secondo il brano 1, com'è avvenuta la desemantizzazione della definizione "fake news"?

- A) A causa di Facebook e Alphabet, perché hanno negato l'esistenza delle fake news
- B) Quando le organizzazioni di fact checking non hanno più tenuto il passo e non sono più riuscite a controllare tempestivamente tutte le notizie veicolate dai social media
- C) Utilizzando bolle di filtraggio e le camere dell'eco
- D) Dopo lo studio del MIT, che ha dimostrato come le fake news non esistano
- E) Attribuendo tale definizione a informazioni che non hanno nulla a che vedere con le notizie false

2. Secondo il brano 1, è pericoloso non considerare importante il tema della verità delle notizie perché:

- A) il MIT ha lanciato un allarme di cui è bene tener conto
- B) altrimenti le notizie veicolate dai politici rischiano di sembrare vere
- C) altrimenti il termine "fake news" viene desemantizzato
- D) altrimenti Facebook e Alphabet deterranno un potere assoluto sulla diffusione delle notizie
- E) le decisioni delle persone derivano da ciò che sanno e sentono

- 3. Secondo il brano 1, quando l'attenzione mondiale si è concentrata sulle fake news?**
- A) Quando Facebook e Alphabet hanno deciso di mettere in guardia i propri utenti invitandoli a distinguere tra notizie vere e false sui social network
 - B) Alla fine del 2016, quando è stato eletto Donald Trump
 - C) Quando il MIT, tra il 2016 e il 2017, ha pubblicato il proprio studio sulle notizie false
 - D) Quando le pubblicità veicolate tramite fake news hanno iniziato a trarre da esse enormi guadagni
 - E) Tra il 2006 e il 2017, ovvero nel periodo indagato dallo studio del MIT
- 4. Secondo il brano 1, quale tra le seguenti è un'attività diventata ormai di prassi tra i politici?**
- A) Catalogare come fake news qualsiasi notizia veicolata da Facebook e Alphabet
 - B) Etichettare come fake news notizie, opinioni, informazioni che sostengano gli avversari
 - C) Distinguere tra notizie vere e notizie false utilizzando lo studio del MIT
 - D) Appoggiarsi al "Fake news award" per veicolare fake news
 - E) Utilizzare il più possibile, nel dibattito politico, l'espressione "fake news"
- 5. Secondo il brano 1, lo studio del MIT sostiene che le notizie false hanno maggiore e più rapida diffusione perché:**
- A) sono gli algoritmi di Facebook ad aumentarne la diffusione
 - B) sono state desemantizzate
 - C) sono gli esseri umani ad aumentarne la diffusione
 - D) gli esseri umani traggono sempre fosche conclusioni sulle notizie di cui vengono a conoscenza
 - E) sono gli algoritmi di Alphabet ad aumentarne la diffusione

Brano 2

L'equilibrio millenario tra sopravvivenza e riproduttività inizia a vacillare nel XVIII secolo, nei Paesi europei o di origine europea. Si infrange la sindrome di povertà, di risorse materiali e di conoscenza, che aveva agito da potente diga al cambiamento demografico, mantenendo mortalità e natalità ad alti livelli. La rivoluzione agricola e quella industriale accrescono le risorse a disposizione degli individui: più energia, più risorse materiali primarie e quindi più beni manufatti, più cibo. Gli economisti chiamano questo processo, che avviene in modo complesso, "sviluppo". Le innovazioni scientifiche in campo biologico e medico individuano le cause delle patologie infettive più comuni, i modi per evitarle o per prevenirle. La sopravvivenza cresce, la durata della vita aumenta. L'istinto di sopravvivenza agisce in un contesto profondamente diverso: se questo fosse misurabile scopriremmo, probabilmente, che la sua forza è rimasta invariata. Ma anche se si fosse attenuato, la capacità di sopravvivere sarebbe cresciuta, perché alcune patologie sarebbero state eliminate dalla sanità pubblica, altre sarebbero state curate dalla medicina anche in individui che avessero perso la voglia di vivere. L'istinto di sopravvivenza non è dunque più il fattore dominante nell'eterno tentativo di allontanare la morte e le sofferenze con essa connesse.

Anche l'istinto riproduttivo cessa di essere il fattore determinante nella produzione di figli. Aumenta la sopravvivenza dei bambini e le coppie sono indotte a farne meno, adottando ciò che avevano sempre conosciuto ma mai praticato se non sporadicamente: la limitazione volontaria delle nascite. Si scinde il legame tra sessualità e riproduzione. I genitori non sono più l'unica fonte di investimento sui figli, sempre più vi concorrono meccanismi sociali per fornire istruzione, salute, protezione.

Si compie dunque una profonda rivoluzione: sopravvivenza e riproduzione sono sempre meno governati dalla biologia e dagli istinti a essa connessi. Si separano sessualità e riproduzione; si scindono mortalità e istinto di sopravvivenza. Si mette in moto ciò che i demografi hanno chiamato "transizione demografica": un graduale declino della mortalità seguito, con ritardo variabile, da un graduale declino della natalità. Una transizione – meglio, una vera e propria rivoluzione – da una situazione di approssimativo equilibrio tra natalità e mortalità assestate su alti livelli a un nuovo regime demografico stabilizzato su bassi livelli. La durata di questo processo, data la gradualità dei cambiamenti demografici, è dell'ordine di molti decenni: il declino della mortalità precede quello della natalità e in questa fase si determina un'accelerazione della crescita.

(Da: M. Livi Bacci, *"Il pianeta stretto"*, Il Mulino).

- 6. Secondo il brano 2, nei Paesi europei o di origine europea, l'equilibrio millenario tra sopravvivenza e riproduttività inizia a vacillare:**
- A) nel '700
 - B) nel 1800
 - C) tra il '900 e il 2000
 - D) nel 1900
 - E) tra l'800 e il '900



7. Secondo il *brano 2*, ciò che gli economisti chiamano "sviluppo":

- A) è l'aumento delle risorse a disposizione degli individui, che si ha a seguito della rivoluzione agricola e di quella industriale
- B) coincide con il solo cambiamento demografico
- C) coincide con la sola rivoluzione agricola
- D) riguarda solo l'Europa
- E) comporta come conseguenza una sindrome di povertà, di risorse materiali e di conoscenza

8. Secondo il *brano 2*, la "transizione demografica" è:

- A) un processo che dura dieci anni per poter essere completato
- B) un graduale declino della natalità seguito, con ritardo variabile, da un graduale declino della mortalità
- C) un processo molto lento, i cui risultati si vedono solo dopo alcuni secoli
- D) il passaggio da un regime demografico stabilizzato su alti livelli di natalità e mortalità a un nuovo regime demografico stabilizzato su bassi livelli di natalità e mortalità
- E) una vera e propria rivoluzione in campo agricolo e industriale

9. Secondo quanto riportato nel *brano 2*, quale delle seguenti affermazioni è corretta?

- A) Si è verificata una scissione tra sessualità e riproduzione e tra mortalità e istinto di sopravvivenza
- B) Fino a oggi le coppie non avevano mai fatto ricorso alla limitazione volontaria delle nascite
- C) La sessualità non ha più alcun legame con la mortalità, né la riproduzione con l'istinto di sopravvivenza
- D) Quando si è iniziato a limitare volontariamente le nascite, c'è stato un graduale declino della mortalità
- E) L'uomo non sa più ascoltare i propri istinti

10. Secondo il *brano 2*, quale delle seguenti affermazioni riguardo all'istinto di sopravvivenza è corretta?

- A) Si è attenuato nel corso dei secoli
- B) È cresciuto nel corso dei secoli
- C) Non è più il principale problema dell'uomo
- D) Non cresce in modo direttamente proporzionale alla capacità di sopravvivere
- E) Secondo diversi studi, è sempre uguale nel corso dei secoli

Brano 3

Nel bambino normale, il linguaggio appare più o meno contemporaneamente alle altre forme del pensiero semiotico. Nel sordo-muto, invece, il linguaggio articolato non viene acquisito che parecchio tempo dopo l'imitazione differita, il gioco simbolico e l'immagine mentale, il che sembra indicare il suo carattere genetico derivato, poiché la sua trasmissione sociale o educativa presuppone senza dubbio la costituzione preliminare di quelle forme individuali di semiosis; invece, questa costituzione, come è provato dal caso del sordomutismo, è indipendente dal linguaggio. I sordo-muti raggiungono d'altronde, nella loro propria vita collettiva, l'elaborazione di un linguaggio per gesti che è molto interessante, dato che è allo stesso tempo sociale e derivato dai significati di carattere imitativo che intervengono sotto una forma individuale nell'imitazione differita, nel gioco simbolico e nell'immagine relativamente vicina al gioco simbolico: con le sue proprietà di efficacia all'adattamento e non ludiche, questo linguaggio per gesti costituirebbe, se fosse generale, una forma indipendente e originale di funzione semiotica, ma negli individui normali è reso inutile dalla trasmissione del sistema collettivo dei segni verbali legati al linguaggio articolato.

L'evoluzione esordisce, dopo una fase di lallazione spontanea e una fase di differenziazione di fonemi per imitazione, con uno stadio situato al termine del periodo senso-motorio e che spesso è stato descritto come quello delle «parole-frasi». Queste parole uniche possono esprimere di volta in volta dei desideri, delle emozioni o delle constatazioni.

Fin dal termine del secondo anno, si segnalano delle frasi a due parole, poi delle piccole frasi complete senza coniugazioni né declinazioni, e in seguito una progressiva acquisizione di strutture grammaticali.

(Da: Piaget, "Psicologia del bambino")

11. Disporre nel corretto ordine temporale le seguenti fasi del linguaggio, così come sono descritte nel brano 3.

- A) Differenziazione di fonemi per imitazione - lallazione spontanea – stadio delle parole-frasi
- B) Lallazione spontanea – stadio delle parole-frasi – differenziazione di fonemi per imitazione
- C) Lallazione spontanea – differenziazione di fonemi per imitazione – stadio delle parole-frasi
- D) Stadio delle parole-frasi – differenziazione di fonemi per imitazione – lallazione spontanea
- E) Stadio delle parole-frasi – lallazione spontanea – differenziazione di fonemi per imitazione

12. Secondo quanto riportato nel brano 3, il linguaggio:

- A) fa parte del pensiero semiotico
- B) fa parte del pensiero semiotico solo per i bambini normodotati
- C) non fa parte del pensiero semiotico
- D) fa parte del pensiero semiotico solo per i bambini che giocano
- E) fa parte del pensiero semiotico solo nei bambini sordomuti

13. Secondo quanto riportato nel brano 3, fin dal termine del secondo anno il bambino:

- A) parla con frasi di tre parole
- B) parla con frasi incomplete perché mancano le coniugazioni
- C) parla con frasi incomplete perché mancano le declinazioni
- D) parla con frasi di due parole per poi passare a frasi più complesse
- E) acquisisce le strutture grammaticali

14. Secondo quanto riportato nel brano 3, il linguaggio per gesti:

- A) è allo stesso tempo sociale e derivato da significati di carattere imitativo
- B) è molto interessante, ma inutile
- C) è allo stesso tempo asociale e derivato da significati di carattere imitativo
- D) viene elaborato per imitazione del linguaggio degli animali
- E) viene elaborato per imitazione del linguaggio verbale

15. Secondo il brano 3, il caso del sordomutismo dimostra che:

- A) la semiosis deriva sempre dal linguaggio
- B) la semiosis deriva solo dal gioco simbolico
- C) la semiosis è indipendente dal linguaggio
- D) nessuna delle altre alternative è corretta
- E) la semiosis è solo un'immagine mentale



Brano 4

A casa di Marcovaldo quella sera erano finiti gli ultimi stecchi, e la famiglia, tutta incappottata, guardava nella stufa impallidire le braci, e dalle loro bocche le nuvolette salire a ogni respiro. Non dicevano più niente; le nuvolette parlavano per loro: la moglie le cacciava lunghe lunghe come sospiri, i figlioli le soffiavano assorti come bolle di sapone, e Marcovaldo le sbuffava verso l'alto a scatti come lampi di genio che subito svaniscono.

Alla fine Marcovaldo si decise: – Vado per legna; chissà che non ne trovi –. Si cacciò quattro o cinque giornali tra la giacca e la camicia a fare da corazza contro i colpi d'aria, si nascose sotto il cappotto una lunga sega dentata, e così uscì nella notte, seguito dai lunghi sguardi speranzosi dei familiari, mandando fruscii cartacei a ogni passo e con la sega che ogni tanto gli spuntava dal bavero.

Andare per legna in città: una parola! Marcovaldo si diresse subito verso un pezzetto di giardino pubblico che c'era tra due vie. Tutto era deserto. Marcovaldo studiava le nude piante a una a una pensando alla famiglia che lo aspettava battendo i denti...

Il piccolo Michelino, battendo i denti, leggeva un libro di fiabe, preso in prestito alla bibliotechina della scuola. Il libro parlava d'un bambino figlio di un taglialegna, che usciva con l'accetta, per far legna nel bosco. – Ecco dove bisogna andare, – disse Michelino, – nel bosco! Lì si che c'è la legna! – Nato e cresciuto in città, non aveva mai visto un bosco neanche di lontano. Detto fatto, combinò coi fratelli: uno prese un'accetta, uno un gancio, uno una corda, salutarono la mamma e andarono in cerca di un bosco.

Camminavano per la città illuminata dai lampioni, e non vedevano che case: di boschi, neanche l'ombra. Incontravano qualche raro passante, ma non osavano chiedergli dov'era un bosco. Così giunsero dove finivano le case della città e la strada diventava un'autostrada.

Ai lati dell'autostrada, i bambini videro il bosco: una folta vegetazione di strani alberi copriva la vista della pianura. Avevano i tronchi fini fini, diritti o obliqui; e chiome piatte e estese, dalle più strane forme e dai più strani colori, quando un'auto passando le illuminava coi fanali. Rami a forma di dentifricio, di faccia, di formaggio, di mano, di rasoio, di bottiglia, di mucca, di pneumatico, costellate da un fogliame di lettere dell'alfabeto. – Evviva! – disse Michelino, – questo è il bosco!

E i fratelli guardavano incantati la luna spuntare tra quelle strane ombre: – Com'è bello...

Michelino li richiamò subito allo scopo per cui erano venuti lì: la legna. Così abatterono un alberello a forma di fiore di primula gialla, lo fecero in pezzi e lo portarono a casa.

Marcovaldo tornava col suo magro carico di rami umidi, e trovò la stufa accesa.

– Dove l'avete preso? – esclamò indicando i resti del cartello pubblicitario che, essendo di legno compensato, era bruciato molto in fretta.

– Nel bosco! – fecero i bambini.

– E che bosco?

– Quello dell'autostrada. Ce n'è pieno!

(Da: Italo Calvino, "Il bosco sull'autostrada" in "Marcovaldo ovvero Le stagioni in città", Einaudi).

16. Quanti sono i bambini presenti nel brano 4?

- A) Quattro
- B) Tre
- C) Uno
- D) Due
- E) Nessuno

17. Dal primo paragrafo del brano 4, si evince che Marcovaldo è:

- A) sposato
- B) nubile
- C) celibe
- D) vedovo
- E) divorziato

18. Secondo il brano 4, dove riescono a vedere il bosco i bambini?

- A) In un pezzetto di giardino pubblico
- B) Tra due vie deserte
- C) Dietro la casa di Marcovaldo
- D) Dove finiscono le case della città
- E) Dove finiscono sia l'autostrada sia la strada di città

19. Secondo il brano 4, cosa fa Michelino?

- A) Dorme sul divano
- B) Guarda la televisione
- C) Fa i compiti
- D) Passeggia nel giardino pubblico
- E) Legge un libro di fiabe

20. Con l'espressione "nuvolette" l'autore del brano 4 si riferisce:

- A) al vapore che esce dalle bocche dei personaggi
- B) al fumo emesso dalla stufa
- C) alle bolle di sapone
- D) al fumetto che sta leggendo uno dei bambini
- E) alla polvere accumulata sulla mobilia

Test di Competenze didattiche

21. Lavorare in piccoli gruppi di ricerca produce, per definizione:

- A) risultati cognitivi e motivazionali che non si raggiungono con la lezione frontale
- B) nessuna delle altre alternative è corretta
- C) risultati cognitivi e motivazionali contrari a quelli raggiunti con la lezione frontale
- D) gli stessi risultati della lezione frontale
- E) confusione all'interno della classe

22. La cosiddetta "tavola delle specificazioni" può essere un utile strumento attraverso il quale gli insegnanti possono individuare le relazioni tra:

- A) contenuti e materie
- B) strumenti e procedure
- C) insegnanti e alunni
- D) contenuti e strumenti
- E) abilità cognitive e contenuti

23. Qual è la traduzione in italiano della metodologia didattica che gli inglesi chiamano flipped classroom?

- A) Classe tradizionale
- B) Classe metodica
- C) Classe movimentata
- D) Classe giocosa
- E) Classe capovolta

24. A quale dei seguenti autori viene attribuita la scoperta dell'inconscio?

- A) Jerome Bruner
- B) Sigmund Freud
- C) Jean Piaget
- D) Anna Freud
- E) Edgar Morin

25. In quale anno venne pubblicata "Lettera ad una professoressa" di don Lorenzo Milani?

- A) 1927
- B) 1997
- C) 1947
- D) 1967
- E) 1987

26. Qual è il titolo dell'opera pedagogica più importante scritta da John Dewey?

- A) Democrazia ed educazione
- B) Sommario di pedagogia come scienza pedagogica
- C) Pensieri sull'educazione
- D) La mente assorbente
- E) La nuova Eloisa



- 27. Quando un insegnante si fa condizionare nella valutazione di uno studente dalla valutazione fornita da un collega ritenuto affidabile, avviene una distorsione valutativa. Come viene definita?**
- A) Alone
 - B) Pigmalione
 - C) Contraccolpo
 - D) Successione
 - E) Contagio
- 28. Indicare l'elemento NON caratterizzante le metodologie didattiche attive.**
- A) L'obiettivo di favorire l'elaborazione autonoma del sapere da parte dell'alunno
 - B) L'impiego di strategie trasmissive esclusivamente di tipo tradizionale da parte dell'insegnante
 - C) Il ruolo di agente volontario e cosciente del proprio apprendimento assunto dall'alunno
 - D) Il ruolo non direttivo dell'insegnante, che diventa facilitatore del processo di apprendimento
 - E) La strategia induttiva, come strumento di passaggio dal concetto concreto al concetto astratto, messa in atto dall'alunno
- 29. La metodologia del peer tutoring prevede che:**
- A) un alunno e un insegnante lavorino insieme su un progetto d'Istituto
 - B) una coppia di alunni svolga attività ricreative insieme ad altri
 - C) un docente svolga azione tutoriale nei confronti degli alunni
 - D) una coppia (o più) di alunni svolga attività di insegnamento reciproco
 - E) un alunno svolga azione tutoriale nei confronti di un docente
- 30. Nella didattica metacognitiva, l'insegnante mira a promuovere:**
- A) l'acquisizione dei contenuti culturali, in vista di un sempre maggiore sviluppo delle capacità cognitive
 - B) lo sviluppo delle capacità relazionali come mezzo per sviluppare sempre più le capacità cognitive
 - C) lo sviluppo di strategie mentali superiori di autoregolazione, che vanno al di là dei semplici processi cognitivi primari (ad es. leggere, scrivere, calcolare)
 - D) lo sviluppo di strategie comunicative per migliorare le relazioni in ambiente scolastico
 - E) l'acquisizione degli automatismi di base (ad es. leggere, scrivere, calcolare), in vista dello sviluppo della capacità di autoregolazione
- 31. Quali sono i due elementi distintivi essenziali della programmazione didattica?**
- A) La ciclicità e la dinamicità
 - B) La personalizzazione e la costanza
 - C) La linearità e la personalizzazione
 - D) La linearità e la coerenza interna
 - E) La periodicità e la sistematicità
- _____
- _____
- _____
- _____
- 32. Edgar Morin sintetizza la sua idea di riforma del pensiero e dell'insegnamento con l'espressione:**
- A) la scuola di vita
 - B) insegnare tutto a tutti
 - C) mens sana in corpore sano
 - D) la testa ben fatta
 - E) la mente assorbente

- 33. Cosa rappresenta il concetto di "accountability", riferito alla scuola?**
- A) Nessuna delle altre alternative è corretta
 - B) L'affidabilità che la scuola deve offrire rispetto agli standard europei
 - C) L'affidabilità che la scuola deve offrire come servizio pubblico e privato
 - D) La necessità che la scuola sia un servizio super partes
 - E) La capacità della scuola di "accontentare" le famiglie
- 34. Indicare quale competenza o quali competenze NON è/sono richiesta/e all'insegnante di sostegno a scuola.**
- A) Competenze di progettazione educativa
 - B) Conoscenze specifiche di psicologia clinica
 - C) Competenze nell'ambito delle tecniche della comunicazione e della relazione
 - D) Conoscenze relative alla psicomotricità
 - E) Capacità di organizzare strategie di sostegno per soggetti con disabilità
- 35. In un contesto educativo, con il termine scaffolding si indica:**
- A) una forma di supporto all'apprendimento data da un docente a uno o più discenti
 - B) l'apprendimento promosso, sostenuto e realizzato attraverso i sistemi di comunicazione telematica
 - C) l'apprendimento metacognitivo, che si distende nell'arco del tempo evolutivo
 - D) l'uso in aula di tecnologie assistive
 - E) il rinforzo positivo in un contesto di istruzione programmata

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 36. L'attenzione selettiva è la capacità di:**
- A) prestare attenzione a uno stimolo tra molti stimoli, nel proprio ambiente
 - B) mantenere l'attenzione particolarmente concentrata su ogni stimolo del proprio ambiente
 - C) distribuire l'attenzione tra due compiti
 - D) identificare stimoli a bassa frequenza temporale
 - E) mantenere l'attenzione per periodi prolungati su ogni stimolo del proprio ambiente
- 37. Indicare le tre abilità fondamentali dell'intelligenza emotiva secondo D. Goleman.**
- A) Indipendenza, autonomia, ascolto passivo dell'altro
 - B) Egocentrismo, inquietudine, dispatia
 - C) Autoconsapevolezza, autocontrollo, empatia
 - D) Individualismo, spirito critico, socializzazione
 - E) Inconsapevolezza, intraprendenza, autoreferenza
- 38. Come viene definita la relazione tra madre e bambino?**
- A) Socializzazione secondaria
 - B) Socializzazione primaria
 - C) Socializzazione materna
 - D) Socializzazione di gruppo
 - E) Socializzazione familiare
- 39. Quale termine usa Paul Ekman per indicare il consenso sociale, che prescrive quali sentimenti possano essere esibiti in modo appropriato e in quale momento?**
- A) Costumi sociali
 - B) Norme sociali
 - C) Norme empatiche
 - D) Norme di espressione
 - E) Norme relazionali



40. Qual è il significato di "empatia"?

- A) Incapacità di comprendere pensieri e stati d'animo di un'altra persona
- B) Attitudine all'ascolto
- C) Capacità di comprendere pensieri e stati d'animo di un'altra persona
- D) Volontà di controllare pensieri e stati d'animo di un'altra persona
- E) Capacità di leggere i pensieri altrui

41. In classe, creare momenti in cui tutti i bambini sono seduti in cerchio è utile per:

- A) scoraggiare la condivisione delle emozioni
- B) affrontare la tematica delle emozioni e creare un clima di condivisione
- C) nessuna delle altre alternative è corretta
- D) affrontare temi singoli con ogni bambino
- E) affrontare la tematica delle regole e dei compiti da svolgere

42. Che cosa si intende per "role taking"?

- A) La capacità di adattarsi ai cambiamenti sociali e ad aspettative di ruolo mutevoli
- B) La capacità, nelle interazioni sociali, di mettersi mentalmente nei panni dell'altro
- C) Un metodo che i sociologi utilizzano per simulare le interazioni sociali
- D) Una scarsa capacità di essere autentici e spontanei in situazioni sociali a forte stress emotivo
- E) La capacità di assumere più ruoli nelle diverse situazioni relazionali

43. Giocare "al dottore", "alla scuola", "alla mamma" permette di attuare un meccanismo di:

- A) eliminazione dell'"aggressore"
- B) assimilazione all'"aggressore"
- C) identificazione con l'"aggressore"
- D) ripudio dell'"aggressore"
- E) accettazione dell'"aggressore"

44. Il gioco simbolico nel bambino sviluppa:

- A) l'ambito biologico
- B) solo l'ambito intellettuale
- C) solo l'ambito affettivo
- D) sia l'ambito affettivo sia quello intellettuale
- E) le capacità di astrazione

45. Che cosa significa il termine "alessitimico"?

- A) Dotato di notevole intelligenza emotiva
- B) Incapace di descrivere ed essere consapevole dei propri slanci creativi
- C) Preda delle proprie emozioni incontrollate e violente
- D) Che soffre di un disturbo alla tiroide
- E) Incapace di descrivere ed essere consapevole delle proprie emozioni

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

46. J. P. Guilford chiama la capacità di produrre tante idee ai fini della soluzione di un problema o del miglioramento di una soluzione:

- A) scioltezza
- B) fluidità
- C) generatività
- D) produttività
- E) elaborazione

- 47. Quali, fra le seguenti, sono caratteristiche del pensiero divergente?**
- A) Fluidità, semplicità, flessibilità
 - B) Fluidità, semplicità, rigidità
 - C) Fluidità, semplicità, linearità
 - D) Fluidità, originalità, linearità
 - E) Fluidità, originalità, flessibilità
- 48. È possibile realizzare nella scuola primaria un laboratorio di creatività sugli aspetti logico-matematici delle conoscenze?**
- A) Dipende dalle risorse di cui dispone l'istituzione scolastica
 - B) Certamente sì
 - C) è possibile ma inopportuno, giacché la dimensione logico-matematica richiede rigore e sistematicità
 - D) Certamente no
 - E) Dipende dalla numerosità della classe e dalla possibilità di dividerla in piccoli gruppi
- 49. Nel suo libro "Formae mentis" (1987), Howard Gardner sostiene che:**
- A) la musica e l'arte servono a stimolare solo l'intelligenza linguistica
 - B) ci sono due tipi di intelligenza, quella logico-matematica e quella non verbale, indipendenti l'una dall'altra
 - C) non esiste una forma unica di intelligenza misurabile attraverso strumenti standardizzati
 - D) l'intelligenza verbale è quella che permette di intraprendere relazioni interpersonali positive
 - E) i diversi tipi di intelligenza possono essere misurati e valutati grazie a test da lui ideati
- 50. Quale di queste attività svolte nella scuola primaria ha più probabilità di sviluppare il pensiero divergente?**
- A) Dettato
 - B) Esecuzione di operazioni in colonna
 - C) Disegno geometrico
 - D) Invenzione di filastrocche
 - E) Memorizzazione di filastrocche
- 51. Un approccio educativo-didattico volto allo sviluppo di strategie di soluzione di problemi è il:**
- A) modelling
 - B) learning by doing
 - C) cooperative learning
 - D) coping
 - E) problem solving
- 52. Che cosa si intende con problem solving?**
- A) Un processo cognitivo messo in atto per analizzare la situazione problematica ed escogitare una soluzione
 - B) L'abilità matematica nel risolvere problemi complessi
 - C) Una tecnica di programmazione informatica estesa al campo delle scienze umane
 - D) Una tecnica didattica poco applicabile
 - E) Un processo emotivo che si attiva inconsapevolmente e permette di accedere intuitivamente alla risoluzione di problemi



53. Chi coniò il termine "pensiero divergente"?

- A) Anna Freud
- B) J.P. Guilford
- C) John Dewey
- D) Gregory Bateson
- E) Jerome Bruner

54. "La creatività appartiene a quella porzione della psiche umana che si colloca in una dimensione storica che va al di là della singola individualità e che appartiene ereditariamente al collettivo": a chi si può far risalire questa affermazione?

- A) A. Adler
- B) W. Bion
- C) S. Freud
- D) C. G. Jung
- E) E. Fromm

55. Qual è il contesto preferenziale per l'espressione creativa del bambino?

- A) La sezione
- B) Ogni contesto può prestarsi allo scopo
- C) L'angolo dedicato al gioco
- D) Il giardino
- E) Il salone

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

56. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è:

- A) una documentazione da produrre e trasmettere a ogni passaggio di grado
- B) un documento in cui vengono descritti gli interventi a favore dell'alunno con disturbo specifico dell'apprendimento
- C) la raccolta della documentazione medica utile alla scuola per la stesura della Diagnosi Funzionale
- D) uno strumento di progettazione condivisa utile all'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità
- E) un'incombenza burocratica d'istituto da assolvere per ogni alunno, a inizio di ogni anno scolastico

57. In base alla legge 107/2015, le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa entro:

- A) il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- B) il mese di giugno dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- C) il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- D) il mese di marzo dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento
- E) il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento

- 58. A norma della legge 107/2015, il compito di trasmettere al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca gli esiti della verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica, compete:**
- A) al Corpo ispettivo
 - B) all'ufficio dell'autonomia scolastica regionale
 - C) al dirigente amministrativo di ciascuna unità scolastica
 - D) all'ufficio scolastico regionale
 - E) al consiglio di istituto
- 59. A quale organo la legge 107/2015 assegna il compito di verificare che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica?**
- A) Al ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 - B) All'ufficio dell'autonomia scolastica regionale
 - C) Al consiglio di istituto
 - D) Al collegio docenti
 - E) All'ufficio scolastico regionale
- 60. Che cosa si intende con l'acronimo PAI, cui fa riferimento la normativa scolastica in tema di "Bisogni Educativi Speciali"?**
- A) Programma Annuale Integrativo
 - B) Percorso Individualizzato per Alunni
 - C) Progetto Annuale per l'Integrazione
 - D) Programma Annuale di Intersezione
 - E) Piano Annuale per l'Inclusività

***** FINE DELLE DOMANDE *****

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Ammissione Corsi Sostegno A.A. 2018/2019 - Selezione Scuola Primaria
Soluzioni test preliminare

r1	r2	r3	r4	r5	r6	r7	r8	r9	r10	r11	r12	r13	r14	r15	r16	r17	r18	r19	r20
e	e	b	b	c	a	a	d	a	d	c	a	d	a	c	b	a	d	e	e
r21	r22	r23	r24	r25	r26	r27	r28	r29	r30	r31	r32	r33	r34	r35	r36	r37	r38	r39	r40
a	a	e	e	b	d	a	e	b	d	c	a	d	c	b	a	a	c	b	d
r41	r42	r43	r44	r45	r46	r47	r48	r49	r50	r51	r52	r53	r54	r55	r56	r57	r58	r59	r60
b	b	c	d	e	b	e	b	c	d	e	a	b	d	b	d	c	d	e	e



Entra nel mondo EdiSES



infoconcorsi.edises.it

Il motore di ricerca dei concorsi pubblici. Attiva le tue notifiche e resta aggiornato sulle nuove opportunità



blog.edises.it

Approfondimenti sui concorsi, guide professionali e suggerimenti per lo studio. Accedi al Blog Edises



ammissione.it

Aggiornamenti sui test di ammissione, rubriche tematiche e orientamento universitario. Visita ammissione.it

We are social



Unisciti a noi!



Visita [edises.it](https://www.edises.it)